

LA “CRONISTORIA DI BORGO D'ALE” di Franco Bosio

Tra il 1500 ed il 1700 a Borgo d'Ale successe realmente di tutto, al punto da far impallidire anche il più fantasioso degli scrittori: risse, delitti, epidemie, pettegole, profeti e lupi. E il puntuale cronista di tante piccole storie, che però ancora una volta dimostrano quanto la provincia possa essere sorprendente, fu Franco Bosio nella sua straordinaria "Cronistoria di Borgo d'Ale" uscita giusto dieci anni fa, ossia due anni dopo la sua prematura scomparsa. Nel 1524 infatti si racconta che arrivarono in paese falsi profeti predicanti la fine del mondo per via dell'imminente diluvio universale mentre, paradossalmente fu invece un anno di totale siccità in cui si registrò però la nascita di alcuni animali con otto gambe e più teste. Solo pochi anni dopo, nel 1566, l'Inquisizione cercò quindi di dare un freno a profeti ed eresie: il maestro Giorgio Olivetta venne per ciò bruciato vivo nei pressi di Vercelli, mentre Domenica di Cigliano detta la "Vogliona" fu condannata anch'essa. E nel 1586 fu la volta della peste in paese, di cui però restano pochi documenti per via del fatto che i medesimi carteggi venivano bruciati insieme a tutto il resto per contrastare l'epidemia: rimane però un trattato latino di Giovanni Battista Masserio che ispirandosi a quella sua tragica esperienza diretta, commentò L'apocalisse di San Giovanni. Nel 1652 in tutta Italia come a Borgo d'Ale vi era invece ancora in uso una singolare pena: le donne pettegole e ciarliere venivano infatti dotate di museruola per impedir loro di parlare, e in caso fossero state in coppia venivano legate insieme ad una catena per essere mandate a piedi per il paese, in modo che quella che seguiva avesse punzecchiato sulle natiche con un pungolo la propria compagna di sventura. Nel 1682 il paese fu invece vittima di orde di banditi, al punto che si decise di chiudere le porte nottetempo e di far suonare il coprifuoco dalle campane alle due di notte, con la conseguente uscita di una pattuglia composta da quattro uomini armati guidati da un giudice. Nel secolo successivo invece, uno dei problemi più sentiti dai borgodalesi fu quello delle sepolture. Era infatti consuetudine ancora nel 1730 quella di seppellire i morti nella chiesa per via della convinzione che in questo modo la vita eterna sarebbe stata più vicina, ma papi e vescovi avevano già da mille anni proibito tale pratica per ovvi motivi igienico sanitari: l'usanza però continuò e non furono pochi a chiedere nel testamento di essere seppelliti proprio in chiesa. Due anni più tardi fu quindi la volta di una memorabile caccia al lupo, ma accadde un singolare "contrattempo". Due cacciatori incaricati furono infatti mantenuti a spese della comunità per tutta la durata della battuta, non fosse che il loro pasto quotidiano comprendeva: "2 boccali di vino, pane, 3 polpette, 2 brodi, un salame e 60 grammi di formaggio" come colazione. Indi, all'inizio della vera e propria battuta: "una pinta di vino (ossia litri 1,369), pane, un salame, formaggio"; e a cena: "2 pinte di vino, pane, zuppa, una "forcassata", un salame, un cappone, 100 grammi di formaggio e un letto"; commenta Bosio: "Forse era più conveniente tenersi i lupi". Nello stesso periodo le donne sorde venivano confessate senza ausilio d'esorcista in sacrestia, quale evidente segno della poca fiducia nella discrezione dei fedeli. Il secolo si chiuse quindi con molte risse e un assassinio, ossia quello di Giuseppe Delbene che venne finito nel 1798 a sassate mentre rientrava alle tre di notte dal mercato di Chivasso: testimoni dissero di aver visto un uomo subito dopo l'omicidio fuggire a gran lena su di un cavallo. Nel frattempo i primi segni della Rivoluzione Francese stavano arrivando anche a Borgo d'Ale, con idee nuove e riforme "non sempre ben interpretate"; idee di uguaglianza e libertà che anche in paese saranno alla base politica e sociale soprattutto nei primi anni del secolo successivo: secolo insieme al novecento non secondo comunque per interesse e curiosità a quelli fin qui raccontati.

Lodovico Ellena